

Verbale degli interventi
Afferente la deliberazione di C.C. n. 54 del 28.06.2021

- Il Presidente Minioto, introduce il punto dando conto delle ragioni della presente seduta ed invita uno tra i firmatari della richiesta di convocazione, di darne lettura o esplicitarla per come si ritiene sia utile al dibattito;
- La cons. Castello, tra i firmatari della suddetta richiesta di convocazione dà lettura della stessa e qui di seguito si trascrive integralmente:

“Al Presidente del Consiglio comunale

Oggetto: *Situazione economica del Comune di Modica:
istanza di convocazione straordinaria del Consiglio comunale
ai sensi dell'art. 21, n. 1, del Regolamento del Consiglio.*

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 21, comma 1, del Regolamento del Consiglio chiedono la convocazione di un'assise consiliare urgente per discutere, con la partecipazione del sindaco, dell'assessore Aiello, del Collegio dei Revisori dei Conti e del segretario comunale, quest'ultimo in qualità di responsabile finanziario, dell'Ordinanza istruttoria della Corte dei Conti n. 78/2021. In particolare, chiedono di relazionare sulle criticità emerse dall'esame compiuto dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali e dalla Corte dei Conti, del Piano di Riequilibrio già approvato con deliberazione n. 311/2015 e di poi rimodulato con delibera del consiglio comunale n. 32 del 20 febbraio 2018. I punti che si intende trattare nello specifico sono i seguenti:

- 1) andamento della composizione delle passività da ripianare e dei debiti fuori bilancio a partire dal Piano approvato dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 311/2015, sino ad oggi;*
- 2) elenco dei debiti fuori bilancio non inseriti nel Piano rimodulato;*
- 3) elenco di tutte le transazioni novative a partire dal 2014 ad oggi;*
- 4) elenco dei debiti fuori bilancio inseriti nel Piano di riequilibrio già approvato ed in quello rimodulato estinti sotto forma di transazioni novative;*
- 5) prospetto delle transazioni novative estinte e da pagare;*
- 6) misure di risanamento relative ai debiti fuori bilancio, al disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e da Piano di Riequilibrio a far data dalla sua approvazione con deliberazione della Corte dei Conti n. 311/2015 sino al pre-consuntivo 2020;*
- 7) rispetto del saldo di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio a far data dall'approvazione del piano con deliberazione della Corte dei Conti n. 311/2015 ad oggi;*
- 8) andamento della gestione di cassa a far data dall'approvazione del piano con deliberazione della Corte dei Conti n. 311/2015 sino al pre-consuntivo 2020;*
- 9) risultati di amministrazione a far data dall'approvazione del piano con deliberazione della Corte dei Conti n. 311/2015 e sino al preconsuntivo 2020 e relativa composizione;*
- 10) rispetto dei limiti di indebitamento a far data dall'approvazione del piano con deliberazione della Corte dei Conti n. 311/2015 sino al preconsuntivo 2020;*
- 11) andamento dei debiti verso le partecipate e misure di contenimento dei costi a far data dall'approvazione del piano con deliberazione della Corte dei Conti n. 311/2015 sino al preconsuntivo 2020;*
- 12) cronistoria aggiornata sui debiti di funzionamento, anticipazioni di liquidità, residui e riduzione della spesa corrente ad oggi;*
- 13) evoluzione alla data odierna dell'attività svolta dal Consorzio Stabile Nexus in merito all'incremento della riscossione coattiva dei tributi.*

Saranno di poi discussi tutti i punti non riportati nell'elenco di cui sopra e trattati nell'ordinanza della Corte dei Conti.

Chiedono, altresì, che si predisponga per ciascun consigliere un fascicolo contenente:

- *tutti i documenti anzi elencati da discutere;*
- *tutte le deliberazioni adottate dalla Corte dei conti in materia finanziaria per il Comune;*
- *tutti i documenti relativi alle risposte che saranno date durante il dibattito;*
- *la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR del 13 dicembre 2012;*
- *la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 11/SEZAUT/2013/INPR del 6 marzo 2013;*
- *la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 22/SEZAUT/2013/QMIG del 13 SETTEMBRE 2013;*
- *la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 APRILE 2018;*
- *la relazione finale redatta dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali in esito all'istruttoria sul Piano di Riequilibrio di Modica;*
- *le risposte formali del Comune alle richieste istruttorie riportate nell'ordinanza.*

f.to I consiglieri Ivana Castello, Giovanni Spadaro, Marcello Medica, Girolamo Carpentieri, Vincenzo Cavallino,, Enrico Morana, Filippo Agosta."

Al termine della lettura, la cons. Castello comunica al Presidente che i consiglieri firmatari chiedono di conoscere le motivazioni per cui gli atti, richiesti nella nota, non sono stati loro forniti.

- Il consigliere Medica chiede di intervenire premettendo che ha avuto notizia dell'ordinanza della Corte dei Conti da fonti esterne. Legge quindi una nota, scritta di suo pugno:
"Essere consigliere comunale di questa città e apprendere che la Corte dei Conti ha chiesto una serie di chiarimenti sulla grave situazione economica che dura da parecchi anni, ed apprenderlo da fonti esterne a questo Ente, al quale era stata notificata un'ordinanza e dove, per conoscenza, ce l'ha anche lei Presidente, non è stato sicuramente rispettoso, a mio avviso, e dignitoso del ruolo che ogni consigliere comunale, sia esso di maggioranza sia esso di minoranza, ricopre. Chiedo ai consiglieri di minoranza se hanno ricevuto una PEC, una comunicazione riguardante questa ordinanza della Corte dei Conti. Credo di no perché l'avremmo ricevuta tutti, Presidente ci spieghi lei questo ennesimo tentativo, e lo chiamo ennesimo tentativo non so da parte di chi, di nascondere le carte a noi, e quindi anche i cittadini per scoprirle infatti abbiamo dovuto chiedere, tutti e sette consiglieri di opposizione, questa seduta consiliare, con la quale speriamo si riesca a chiarire qualcosa in merito. Stasera ci interessa capire e far capire ai cittadini modicani come stanno veramente le cose in merito, se il Comune ha già risposto alle richieste della Corte dei Conti, che cosa ha risposto al riguardo, quali sono i rischi reali che l'Ente corre, e se ci sono seri rischi che lo stato attuale di pre-dissesto, in cui si trova il Comune di Modica, possa trasformarsi in stato di dissesto. Insomma cosa realmente ci aspetta nei prossimi mesi, alla luce delle numerose richieste della Corte dei Conti? Il dissesto l'abbiamo già evitato, durante l'amministrazione Buscema, dal 2007-2012, ma è sempre, in questi anni e fino ad oggi, dietro l'angolo e questa Amministrazione cosa sta facendo per evitarlo? Non lo chiede soltanto il Movimento 5 Stelle, non lo chiede soltanto il consigliere Medica, lo chiedono tutti i cittadini modicani preoccupati del futuro, e in particolare di tutto ciò che di grave potrebbe accadere a danno della città e di tutti nel prossimo futuro. Oggi noi siamo qui, Presidente, per capire realmente come stanno le cose, come siamo messi dal punto di vista finanziario. Sappiamo già che il Comune di Modica dal bilancio consuntivo 2019, unica certezza che abbiamo finora, ha già oltrepassato di parecchio i 100 milioni di euro di debito. Dal bilancio consolidato risultano oltre 124 milioni, di cui circa 100 milioni soltanto nei confronti degli istituti finanziari. Ma

quanti e quali sono tutti gli altri debiti, che oggi non compaiono tra le pieghe del bilancio, ma che possono venire fuori da un momento all'altro, come già successo recentemente? Oggi siamo qui per fare un po' di chiarezza, lo dobbiamo alla nostra città, lo dobbiamo ai nostri concittadini che ci hanno delegato, tutti quanti, a rappresentarli in questo civico consesso, e quindi ci siamo sentiti di chiedere questo Consiglio comunale perché crediamo che bisogna fare luce, e bisogna essere informati costantemente sulle carte che affluiscono all' Ente, tramite il Sindaco ed il Consiglio comunale. Da lei Presidente, che ci rappresenta tutti, gradirei che di ogni documento che viene formalizzato e viene comunicato a lei, ci renda partecipi, che ci renda edotti di quello che sta succedendo. Rimaniamo nell'attesa delle risposte che ci fornirà l'Amministrazione ed anche delle sue."

- Il cons. Cavallino chiede la parola per affermare, con rammarico, che ancora una volta si è cercato di sminuire il ruolo del Consigliere comunale. La nota n. 78 della Corte dei Conti va ben al di là delle appartenenze politiche e partitiche. Qui si sta parlando di un organo superiore, la Corte dei Conti, che chiede specifiche chiarimenti a questa Amministrazione, e ritiene che di questa grave situazione tutto il Consiglio doveva essere edotto in merito, dando per scontato che i collegi di maggioranza ne siano già a conoscenza. In merito si sarebbe aspettato una commissione consiliare speciale, o una conferenza dei capigruppo ad hoc; invece il Presidente scrive al Segretario generale, il quale riscontra che la predisposizione di un fascicolo vada ben oltre la collaborazione con l'Ufficio di Presidenza. Il cons. Cavallino ritiene che questo leda il diritto di ogni singolo consigliere di avere conoscenza degli atti dell'Amministrazione. L' Assessore al ramo sicuramente stasera relazionerà in modo impeccabile sull'argomento, ma questo attiene al ruolo della politica, e per poter rispondere politicamente bisogna prima conoscere gli atti, peraltro pubblici. Non comprende quale motivo vieti di conoscere cosa ha chiesto la Corte dei Conti, quale è stata la risposta dell'Ente, risposta, peraltro, che potrebbe essere sostenuta anche dai banchi dell'opposizione, perché ogni consigliere, cittadino ancor prima del ruolo istituzionale, rappresenta una parte della città, ed è in momenti critici che si deve fare fronte comune. Rivolgendosi al Segretario, ricorda che , quando incominciò a fare politica, c'era il rispetto dei ruoli di ciascuno, e chiede come mai egli, il quale è nella doppia veste di Segretario generale e Responsabile finanziario dell'Ente, neghi questi documenti. Per ipotesi, anche se sa per certo che non è così, tutte le affermazioni fatte dai consiglieri di opposizione in merito ai debiti fuori bilancio, possono risultare corbellerie, ma per smentire bisogna produrre prove, e queste sono appunto i documenti, i singoli atti che rispondono alle singole richieste della Corte dei Conti. Chiede al Presidente, che ha il dovere di tutelare i diritti dei consiglieri, che possa garantire che ogni singolo documento sia fornito ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta.
- Il Presidente Minioto risponde che, sulla mancata trasmissione dell'ordinanza della Corte dei Conti, la stessa non ha ritenuto di trasmetterla, in quanto in indirizzo c'era solo il Presidente del Consiglio e non i consiglieri tutti. In merito alla predisposizione del fascicolo, ha ritenuto necessario interloquire con il Segretario, perché non è il Presidente ad allestire i fascicoli che devono essere discussi in Consiglio, ma è il proponente che invia gli atti al Presidente che li gestisce. Stasera il Consiglio è convocato, così come da richiesta protocollata, sono presenti tutte le figure che potranno rispondere ampiamente a qualunque quesito che sarà loro rivolto dal Consiglio.
- L' Assessore al Bilancio prima di leggere una nota, scritta di proprio pugno, fa una sua personale premessa, ritenendo che sull'ordinanza della Corte dei Conti si è alzato un gran polverone. La situazione è sì delicata, ma rientra in una normale interlocuzione tra Ente, Corte dei Conti e Ministero. Si tratta di atti procedurali che servono per la definizione della rimodulazione del piano di riequilibrio, atti che si attendevano già da tempo, che si erano arenati a causa del

contendersi sulle attribuzioni delle competenze tra Ministero e Corte. Legge dunque la sua relazione che qui viene integralmente riportata:

RELAZIONE

Assessore al Bilancio, Tributi e Contenzioso

ANNA MARIA AIELLO

Il Piano Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 30 dicembre 2012, n. 143, venne rimodulato con deliberazione n. 7 del 2014, ai sensi del comma 5 dell'art. 243-bis del Tuel, che dispone che, in caso di inizio mandato, qualora la delibera risulti presentata da precedente amministrazione e non risulti intervenuta la delibera della Corte dei Conti di approvazione o diniego, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio.

Per la rimodulazione del Piano si adottarono le linee guida ed i criteri per l'istruttoria del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-quater del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) come introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213, di cui alla deliberazione n. 16 del 13 dicembre 2012, 16/SEZAUT/2012/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti. Le predette linee guida e i criteri per l'istruttoria del piano, con successiva deliberazione, n.11/SEZAUT/2013/INPR, del 6 marzo 2013, venivano integrate a seguito di questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

La Sezione delle Autonomie con la successiva deliberazione, n. 22/SEZAUT/2013/QMIG del 2 ottobre 2013, relativamente a successive questioni interpretativo-applicative, ha affermato che le Linee-guida definiscono un sistema parametrico di riferimento per la valutazione della situazione dell'ente in squilibrio e delle misure proposte per il riequilibrio.

*Pertanto, i diversi percorsi procedimentali seguiti dalla commissione ministeriale e dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti trovano un punto di saldatura nelle valutazioni e nel giudizio di congruenza delle misure pianificate ai fini del riequilibrio che, rispettivamente, **compie la commissione in sede di istruttoria e che conclude la Corte ai fini della pronuncia sul piano.** Pertanto, l'aderenza ai parametri valutativi di riferimento delle ricordate Linee-guida costituisce indirizzo cogente per la commissione ma anche criterio logico privilegiato di apprezzamento della congruità delle misure pianificate, per il giudizio della Sezione regionale di controllo.*

***Conseguentemente la Sezione regionale di controllo, qualora ai fini della formulazione del giudizio conclusivo sul piano di riequilibrio, dovesse ravvisare, anche alla luce dei criteri e dei parametri delle Linee-guida ex art. 243-quater del TUEL, la necessità di approfondimenti cognitivi necessari a rendere esplicito e chiaro il valore della congruenza, ai fini del riequilibrio, delle misure riportate nel piano,** dispone degli ordinari poteri cognitivi ed istruttori propri.*

La rimodulazione del Piano di Riequilibrio, approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n.7/2014, integra e definisce, specificatamente e dettagliatamente, le Misure correttive necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate, in applicazione di quanto disposto dal comma 8 dell'art. 243.bis TUEL. Inoltre, per ciascuna Misura di risanamento, gli obiettivi prefissati risultano declinati in azioni.

Le misure di risanamento, previste nel Piano di Riequilibrio approvato, sono le seguenti:

1) MISURE SULLE ENTRATE TRIBUTARIE E EXTRATRIBUTARIE

- azione 1 regolamento TARI e TASI;
- azione 2 revisione aliquote IMU
- azione 3 modifica regolamento COSAP e tariffe sulle pubbliche affissioni
- azione 4: recupero canone idrico degli anni pregressi

2) MISURE SUI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

- azione 1 modifica del regolamento per l'asilo nido comunale entro il 2014;
- azione 2 incremento delle tariffe per la gestione del mercato ortofrutticolo;

- azione 3 : mensa scolastica progressivo incremento della compartecipazione;

3) MISURE SUL PERSONALE

- azione 1 sull'attività dirigenza;
- azione 2 sulla dotazione organica;
- azione 3 sulle risorse decentrate;
- azione 4 approvazione del sistema di misurazione di valutazione della performance organizzativa ed individuale;

4) MISURE SULLE PARTECIPATE

- azione 1 definitiva messa in liquidazione della società Multiservizi S.P.A.;
- azione 2 messa in cassa integrazione del personale della SPM e progressiva internalizzazione dei servizi;
- azione 3 dal 2015 prevedere nel bilancio di previsione a decorrere dal 2015 il 25% per poter ripianare eventuali perdite in attuazione dei commi 550 e seguenti della legge 147 del 2013 (legge di stabilità a valere per il 2014);

5) MISURE SUI DEBITI FUORI BILANCIO

- azione 1 avviare accordi transattivi con i creditori per rinuncia agli interessi e rivalutazione;
- azione 2 prevedere nei bilanci di previsione per tutta la durata del piano di riequilibrio una somma per pagamento debiti fuori bilancio;

6) MISURE PER RIPIANARE IL DISAVANZO

- azione 1: prevedere nei bilanci per tutta la durata del Piano di riequilibrio una somma per ripianare il disavanzo;

7) MISURE PER RIDUZIONE DELLA SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

- azione 1 : introduzione del protocollo informatico e progressiva riduzione del consumo di carta, stampanti e toner, in uso negli uffici;
- azione 2 : incremento dell'uso della PEC per le comunicazioni in entrata ed in uscita;
- azione 3: avviare progettazione per energie alternative negli edifici comunali e nelle scuole comunali;
- azione 4 : implementazione del controllo di gestione;

8) MISURE SULLE INDENNITÀ DI FUNZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

- azione 1: riduzione progressiva delle indennità di sindaco, giunta e consiglieri comunali;

9) MISURA SU PIANO DI DISMISSIONE DEGLI IMMOBILI

- azione 1: ripubblicare i bandi per la dismissione degli immobili comunali.

10) MISURA ORGANIZZATIVE PER RIDURRE I TERMINI DI PAGAMENTO:

- con delibera n° 2 del 2014 si sono approvate le misure organizzative per ridurre i termini di pagamento (art.9 del decreto legge 78 del 2009).

Le misure a cui è stata data priorità hanno interessato il ripiano annuale del disavanzo di amministrazione, il recupero dell'evasione delle entrate proprie, tributarie ed extratributarie, la riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, la riduzione della spesa del personale, la regolamentazione dei servizi a domanda individuale.

Relativamente alle **entrate tributarie ed extratributarie**, si è proceduto all'adeguamento delle aliquote, all'adozione dei regolamenti IMU, canone idrico e TARI. Inoltre, tali misure hanno interessato anche l'imposta di pubblicità e l'imposta di soggiorno. Per quanto concerne le entrate per canone idrico e TARI si è proceduto alla rideterminazione delle tariffe per garantire la copertura dei costi al 100% e per ciò che concerne il recupero evasione, è stata avviata una intensa operazione, col supporto di operatori specializzati esterni, di allineamento delle posizioni catastali. Tale operazione ha determinato un recupero considerevole di somme che come previsto dal vigente

principio contabile sono state accertate per anno di competenza e per le quali è stato contabilizzato il fondo crediti dubbia esigibilità.

Relativamente alle **misure sul personale**, è stata adeguata la dotazione organica alle operazioni di prepensionamento e pensionamento. Alla data del 1° gennaio 2018, il personale in forza era costituito da n. 407 dipendenti, di cui n. 113 con orario ridotto a 33 ore settimanali pertanto, il numero dei dipendenti, riportato ad orario pieno, era pari a 387.

Il Sindaco con decreto n. 3359 del 31 dicembre 2015 ha nominato i componenti l'Organismo Indipendente di Valutazione.

L'Ente con deliberazione della Giunta Municipale, n. 29 del 12 febbraio 2015, ha approvato il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale; annualmente a Giunta Municipale ha approvato il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale per l'anno in esame.

Il Consiglio Comunale con **deliberazione n. 32 del 20 febbraio 2018** ha approvato di rimodulare il piano approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per usufruire delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 888, della legge di bilancio 2018.

Il comma 888, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dispone, fermi restando i tempi di pagamento dei creditori, che la durata massima del piano di riequilibrio è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al Titolo I° della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

Rapporto tra passività/impegni di cui al titolo I°	Durata massima del piano finanziario pluriennale
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento	15 anni
Oltre il 100 per cento	20 anni

Per la determinazione della durata massima del piano si è fatto riferimento all'anno 2011, in quanto tale annualità rappresenta l'anno precedente alla deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio (Deliberazione C.C. n. 120/2012) ma è anche l'ultimo rendiconto approvato prima dell'adesione alla procedura di cui all'art. 243bis del TUEL.

La Spesa corrente dell'anno 2011, rendiconto approvato con deliberazione C.C. n. 81 del 5 luglio 2012, era pari a euro 51.276.512,99; l'ammontare delle passività da ripianare attualizzata, come da piano approvato, (Delibera Corte dei Conti n. 311/2015, par. 7.3) era pari a euro 43.307.078,27 (di cui euro 24.003.857,00 disavanzo di amministrazione ed euro 19.303.221,27 massa debitoria attualizzata e passività potenziali). Il rapporto tra passività ed impegni Titolo I°, (43.307.078,27 / 51.276.512,99) pari a 84,46%, fissa la durata massima del piano approvato in 15 anni.

In ragione dell'intervenuta evoluzione normativa e tenuto conto che erano già decorsi cinque anni dalla deliberazione n. 16/SEZAUT/2012/INPR, la sezione delle Autonomie ha ravvisato l'esigenza di una rivisitazione funditus delle linee guida del 2012, in modo da poter offrire ancora a tutti gli attori della procedura un supporto chiaro per risolvere, (ove possibile) ed ex ante, i dubbi interpretativi e fornire schemi contabili ed indici di valutazione sia della gravità della situazione di squilibrio che della sostenibilità delle manovre di risanamento e della loro congruità rispetto al fine di ripristinare stabilmente l'equilibrio dell'ente. A seguito di ciò è stata approvata la deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018, inerente la rideterminazione delle linee d'indirizzo, mantenendo l'impianto di base e i principi che guidano la procedura di riequilibrio, rimasti

sostanzialmente immutati. Alla luce di tali considerazioni le linee guida ed il relativo schema istruttorio rappresentano pertanto, il necessario aggiornamento di quelli approvati con deliberazione n. 16/2012. Esse sono destinate alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali ex art. 155 TUEL e costituiscono, anche, supporto alle funzioni esercitate dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, comprese quelle presso le Regioni a statuto speciale e le due Province autonome che potranno utilizzarle nel rispetto dei regimi di autonomia differenziata ad esse applicabili.

Le istruzioni delle Linee Guida, deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, particolarmente dedicate alla fase istruttorie da parte della sottocommissione, declinano gli elementi da acquisire per una ponderata valutazione del piano; le Linee Guida non precludono l'effettuazione di ulteriori e maggiormente calibrate richieste istruttorie, da parte della competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti, estese anche alla fase di verifica.

Presupposto indefettibile per la valutazione del piano è il necessario adeguamento al complesso delle regole di coordinamento della finanza pubblica contenute nelle vigenti norme in tema di finanza locale, quali il rispetto del pareggio di bilancio, le misure per la riduzione della spesa di personale, società partecipate, limiti all'indebitamento, dismissioni patrimoniali, ecc..

Le Linee Guida constano di una prima parte, Schema Istruttorio, ovvero una Sezione Preliminare di informazioni di natura generale e dati contabili relativi al periodo antecedente alla proposta di approvazione del Piano o della sua rimodulazione. La seconda parte riguarda le Misure di riequilibrio economico-finanziario e tende a verificare gli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'ente per il riequilibrio economico-finanziario. Pertanto, l'ente illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, producendo la documentazione idonea a comprovarne l'attendibilità.

La rimodulazione, di cui alla delibera Consiglio comunale n. 32/2018, del Piano di Riequilibrio approvato dalla Sezione di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti con deliberazione n. 311/2015, ha determinato la rielaborazione dello schema istruttorio atualizzandone i dati contabili sino al rendiconto 2016 e pre-consuntivo 2017; relativamente alla Sezione Risanamento, sono state riprogrammate le misure correttive ancora in adozione, entro la nuova durata prevista in quindici anni. Le linee Guida di riferimento sono state quelle approvate dalla Sezione delle Autonomie n. di cui alla deliberazione n. 16 del 13 dicembre 2012, 16/SEZAUT/2012/INPR e successivamente con deliberazione n. 11/SEZAUT/2013/INPR, del 6 marzo 2013.

Ai fini del controllo sull'attuazione del piano, in quanto piano approvato con deliberazione n. 311/2015, l'organo di revisione, nei successivi quindici giorni alla scadenza di ciascun semestre, ha trasmesso al Ministero dell'Interno e alla competente Sezione di Controllo della Corte dei Conti, la relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano stesso, in osservanza alle disposizioni di cui l'art. 243-quater, comma 6, del Tuel.

Il Ministero dell'Interno nel 2019, nota del 02/04/2019, prot. n. 19226, acclarata al prot. dell'Ente n. 17580, del 04/04/2019, ha richiesto un soccorso istruttorio al progetto di rimodulazione del Piano, in considerazione delle nuove Linee Guida di cui alla deliberazione Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018,

La Ordinanza istruttorie della Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, n. 78/2021/PRSP del 10 maggio 2021, ha ritenuto necessario acquisire, secondo gli orientamenti di cui alla deliberazione, n. 22/SEZAUT/2013/QMIG del 2 ottobre 2013, della Sezione delle Autonomie, ulteriori elementi conoscitivi per una ponderata valutazione del Piano. Specificatamente sono stati richiesti atti deliberativi e la rielaborazione dello schema istruttorio atualizzandone i dati contabili con quelli di rendiconto relativi agli esercizi 2017, 2018, 2019 e, ove possibile, pre-consuntivo 2020; inoltre, relativamente alla Sezione Risanamento, sono state riprogrammate le misure correttive ancora in adozione, entro la nuova durata prevista di quindici anni.

Le richieste informative hanno riguardato sommariamente:

Passività da ripianare al 1° gennaio 2018 erano costituite da:

a) Composizione disavanzo di amministrazione:

– **Disavanzo di amministrazione derivante da riaccertamento straordinario dei residui 2015, euro 65.513.779,87**, l'importo residuo da ripianare all'1.1.2018 pari a euro 58.962.400,87. Al 31.12.2019, rendiconto approvato dal C.C. con deliberazione n. 15 del 21.3.2021, il residuo disavanzo di amministrazione derivante da riaccertamento straordinario, è pari a euro 53.313.168,39 a fronte di euro 54.594.814,87, come risultante nel programma trentennale di ripiano approvato;

– **Disavanzo di amministrazione derivante dal piano di riequilibrio approvato** che alla data di ricorso alla procedura di riequilibrio era pari a euro 24.003.856,51. L'importo residuo da ripianare al 1.1.2018 è pari a euro 10.490.124,05. Al 31.12.2019, rendiconto approvato dal C.C. con deliberazione n. del., il residuo disavanzo di amministrazione derivante da piano di riequilibrio approvato, è pari a euro 5.565.579,11 a fronte di euro 8.582.828,77, come risultante nel programma di ripiano approvato rimodulato;

– **Debiti fuori bilancio** da ripianare alla data di rimodulazione del piano per euro 356.655,72, sono stati tutti definiti ad eccezione di quello V/Schembri Roberto, per il quale sono state avviate dall'ufficio competente i relativi atti.

b) Misure di risanamento

Le misure di risanamento programmate nella rimodulazione, inerenti l'incremento delle entrate proprie ed il contenimento e la razionalizzazione delle spese correnti, determinano la copertura della quota annua di ripiano sia del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, euro 2.183.793,00, che quella del disavanzo del piano di riequilibrio, euro 953.647,64. Come sopra riportato, il residuo disavanzo da ripianare all'1.1.2020, è inferiore rispetto a quanto programmato nella rimodulazione.

Richieste preliminari

E' stato richiesto il parere dell'organo di revisione sulla proposta di rimodulazione del PRFP, le relazioni periodiche di attuazione del Piano, relativamente alle annualità 2018, 2019, 2020; la deliberazione di approvazione del rendiconto 2019, completa di allegati. Sono stati trasmessi, in formato Excel, i dati contabili analitici dei capitoli di entrata e spesa relativamente alle annualità 2017, 2018, 2019.

Richieste relative al rispetto del saldo di finanza pubblica e agli equilibri di bilancio per gli esercizi 2018, 2019 e pre-consuntivo 2020.

Gestione della cassa per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, nonché per il preconsuntivo 2020, è stato rappresentato il saldo di cassa e l'andamento dell'anticipazione concessa dal Tesoriere.

Risultato di amministrazione e sua composizione

Sono stati trasmessi i dati contabili conseguiti come da rendiconti 2018, 2019 e preconsuntivo 2020.

Indebitamento

Circa il rispetto dei limiti normativi sull'indebitamento, relativamente agli esercizi 2018, 2019, è stato trasmesso stralcio della relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, come rappresentato nei prospetti dimostrativi, includendo anche il dato da pre-consuntivo 2020.

Spese del personale

il Comune di Modica avendo, alla data del 31.12.2020, una popolazione di 54744 abitanti, in base al Decreto Ministero dell'Interno del 18 novembre 2020, che fissa il rapporto medio dipendenti-popolazione in 1/152 per i comuni con fascia demografica da 20.000 a 59.999 abitanti, la consistenza della dotazione organica è rideterminata in 360 dipendenti. Al 31.12.2020 risultano in servizio a tempo indeterminato, n. 317 dipendenti di ruolo a fronte di una dotazione organica vigente di n. 446 posti, in eccedenza rispetto al parametro ministeriale.

Negli esercizi 2018, 2019 e 2020 (dati di preconsuntivo) la spesa del personale incide sulla spesa corrente in misura decrescente pari al 29,72% per l'anno 2018, pari al 27,69% per l'anno 2019, pari al 26,39% per l'anno 2020.

La spesa del personale è stata in continua diminuzione per effetto del pensionamento dei dipendenti. Nel periodo dal 2012 al 2020, nei macroaggregati 101 (Redditi da lavoro dipendente) e 102 (Imposte e tasse a carico dell'Ente), l'Ente ha conseguito recuperi di spesa per un importo complessivo di euro 6.871.818,12, mentre, nel periodo di cui alle previsioni riportate nel Piano, 2015 – 2020, i recuperi ammontano complessivamente a euro 5.205.776,81.

Relativamente alle annualità 2021 – 2023, in riferimento al piano di pensionamento elaborato dagli uffici, i recuperi di spesa ammontano complessivamente a euro 1.921.467,59, di cui euro 962.460,01 nell'anno 2021, euro 378.862,28 nell'anno 2022, euro 580.145,30 nell'anno 2023.

Organismi partecipati debiti verso le partecipate

Come richiesto si trasmette il prospetto (pag. 32 del piano) integrato con i dati dei rendiconti 2017, 2018, 2019 e 2020 su dati di preconsuntivo dei contratti di servizio con la società Servizi Per Modica srl in liquidazione, partecipata al 100% dall'Ente. Si rileva che i contratti di servizi sono stati adeguati al piano di ristrutturazione aziendale pluriennale 2019-2020-2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n.175/2016 e ss.mm.ii, approvato dall'Amministratore Unico della SPM ed inviato all'Amministrazione Comunale, per il raggiungimento dell'equilibrio economico dell'attività a decorrere dall'esercizio 2019 ed il mantenimento dello stesso negli anni successivi.

Sono state trasmesse le delibere consiliari di approvazione della revisione periodica 2019 e 2020 degli organismi partecipati, ex artt. 20 e 24 del D.Lgs. n. 175/2016.

In ordine al programma di ripiano delle perdite delle partecipate, stimate al 31.12.2016, in euro 1.487.000,00, si evidenzia che, a seguito approvazione dei bilanci 2015, 2016, 2017, della società controllata Servizi Per Modica srl in liquidazione, in assemblea straordinaria, le perdite effettive sono state pari a euro 800.000,00 e sono state ripianate dall'Ente come da deliberazione Consiglio Comunale n° 125 del 27.12.2018 ed effettivamente versate, con mandato n. 525 del 25 gennaio 2019.

I bilanci relativi alle annualità 2018 e 2019 sono stati approvati, in seduta straordinaria, lo scorso 30 dicembre 2020, in quanto, in entrambe le annualità, il risultato d'esercizio conseguito è stato una perdita di euro 951.889,00 per il 2018 ed euro 807.113,00 per il 2019. La società è stata posta in liquidazione, atteso il Piano di ristrutturazione aziendale 2019-2021 non ha raggiunto gli obiettivi di risanamento prefissati.

La società partecipata Modica Multiservizi srl in liquidazione ha conseguito negli esercizi 2018 e 2019 risultati d'esercizio in perdita, rispettivamente, di euro 11.225 e di euro 13.255, riportate a nuovo esercizio.

Il Consiglio comunale con atto del 13 ottobre 2019, atto n. 83, ha deliberato il riassetto della società partecipata "SERVIZI PER MODICA srl", la riorganizzazione e la razionalizzazione dei servizi di interesse generale inclusa la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016.

Debiti da funzionamento

E' stata riportata l'evoluzione debiti di funzionamento, Titolo I°, per l'importo di euro 48.942.575,66 alla data del 31 dicembre 2017. il predetto importo, al 31 dicembre 2020, in relazione ai pagamenti effettuati nelle annualità 2018-2020, si attesta in euro 7.197.267,47,

Fondo anticipazioni di liquidità

Sono stati trasmessi i piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del D.L. n. 35/2013 e D.L. n. 34/2020, evidenziando che il piano di ammortamento dell'anticipazione di liquidità D.L. n. 34/2020, verrà rimodulato a seguito della contabilizzazione del rimborso.

Residui

Sono state trasmesse le delibere di riaccertamento ordinario dei residui relativamente ai rendiconti 2018 e 2019. Si precisa che sono in corso le procedure di riaccertamento ordinario dei residui anno 2020

Debiti fuori bilancio

Debiti fuori bilancio da ripianare alla data di rimodulazione del piano per euro 356.655,72, sono stati tutti definiti ad eccezione di quello V/Schembri Roberto, per il quale sono state avviate dall'ufficio competente i relativi atti.

Per i debiti definiti con pagamenti dilazionati, i relativi piani, firmati dai soggetti creditori, allegati alle delibere., quali parti integranti.

In merito alla transazione con il Comune di Scicli, è stato o meno rispettato il programma dei pagamenti anticipando l'ultima rata al 2020. Pertanto il debito è stato interamente pagato.

Copertura costi servizi a domanda individuale

E' stata assicurata la copertura dei costi ai sensi dell'art. 243 bis comma 8, lett. b) e c) del TUEL attraverso la quantificazione dell'effettiva copertura per gli esercizi 2017-2020, come anche attestato dall'organo di revisione nelle relazioni ai rendiconti relativi agli esercizi considerati.

Ripiano del disavanzo

Il programma di ripiano del disavanzo e delle passività è stato attuato secondo il programma di piano approvato.

E' stata rappresentata l'evoluzione del ripiano del disavanzo nelle annualità 2017, 2018, 2019.

Sono stati evidenziati, altresì, gli scostamenti che sono stati determinati nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020.

Il maggiore disavanzo determinato, pari a euro 4.189.110,07, con delibera Consiglio comunale n. 16/2020, viene ripianato nelle tre tre annualità 2020 -2022.

Interventi per il miglioramento delle entrate

E' stato trasmesso un aggiornamento dei dati relativi alle entrate correnti degli esercizi 2018, 2019 e 2020, distinti per cespiti di entrata. I risultati rilevano che per le entrate correnti risultano maggiori accertamenti rispetto alle previsioni di piano, precisamente nel 2018 si evidenzia un incremento del 9,94%, nel 2019 dell'11,07% e nel 2020 del 15,10%. Le riscossioni delle entrate correnti rilevano una percentuale di riscossione con un incremento medio rispetto alla percentuale dell'esercizio 2017 del 6,46%.

Nel triennio 2018-2020, la riscossione delle entrate proprie presenta il seguente trend, rispetto alla percentuale di riscossione dell'esercizio 2017:

	2017	2018	2019	2020
TITOLO I° - Tributi propri	55,33%	58,28%	61,53%	58,67%
TITOLO III° - Entrate extratributarie	22,96%	27,66%	37,01%	25,13%

Per raggiungere entro il 2022 la percentuale di riscossione delle entrate proprie nella misura del 75-80%, sono state adottate ulteriori misure a fine anno 2020, nonostante fossero state programmate per l'inizio dell'anno 2020, a causa della emergenza epidemiologica da COVID19, si è reso necessario rinviarle.

Con determinazione n. 2604 del 28 ottobre 2020, è stato conferito incarico ad un legale esterno, di elevata professionalità nella specifica materia, per promuovere azione giudiziaria nei confronti dell'Agente Riscossione Sicilia Spa, per il recupero dei crediti tributari, come da conto annuale trasmesso che si trasmette

A conclusione del contratto con il Consorzio Stabile Nexus, con determinazione n. 3438 del 31 dicembre 2020, ricorrendo al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), è stato individuato il nuovo soggetto per l'affidamento dell'attività di supporto all'ufficio tributi per le procedure di riscossione, coattiva e non, delle entrate tributarie ed extratributarie.

Il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento disciplinante le misure di contrasto all'evasione dei tributi locali, ex art. 15-ter del D.L. n. 34/2019, col quale si subordina il rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e relativi rinnovi e la permanenza in esercizio, alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte soggetti richiedenti.

La Giunta comunale, ha deliberato, quale proposta per il Consiglio comunale, con atto n.199/2020, un atto di indirizzo per l'avvio della procedura finalizzata al conferimento in concessione, per la durata di cinque anni, del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie (IMU, TARI, TASI), extratributarie (Imposta di Soggiorno, CIMP, COSAP, Canone Unico, violazioni CDS) e canoni idrici.

Il Consorzio Stabile Nexus ha svolto l'attività di supporto alla riscossione coattiva per il periodo gennaio 2016 – dicembre 2019. Le riscossioni inerenti tale attività sono stati canalizzate in un unico conto corrente postale fatta eccezione per le violazioni Codice della Strada, per le quali nel 2017 è stato aperto uno specifico ccp. Dai supporti informatici pervenuti dal Consorzio, si rileva che l'attività di recupero coattivo, dal 2016 al 2020, ha registrato incassi per complessivi euro 8.346.362,28,

Riduzione della spesa corrente

Riduzione della spesa conseguita negli esercizi 2018, 2019 e 2020, relativamente alla Misura 7, Azione 1 e 2, relativamente all'introduzione del protocollo informatico, all'incremento dell'uso della Pec con riduzione dei costi di cancelleria e materiale di consumo e all'Azione 3, relativamente alla riduzione del consumo di energia negli immobili comunali. Si rileva che tali spese non risultano aver subito incrementi.

Relativamente alle previsioni di spesa corrente distinta per macroaggregato, con inserimento degli impegni di cui ai rendiconti 2017-2019 e del preconsuntivo 2020, l'incidenza delle spese correnti sulle entrate correnti si rileva che nel 2017 è stata del 86,29% a fronte di quella prevista del 93,31%, nel 2018 è stata del 85,09% a fronte di quella prevista del 88,77%, nel 2019 è stata del 84,82% a fronte di quella prevista del 88,42%, nel 2020 è stata del 79,64% a fronte di quella prevista del 88,13%.

Spesa degli organi politici istituzionali

In ordine alla spesa degli organi istituzionali dai rendiconti 2017-2019 e del preconsuntivo 2020, si rileva la riduzione della spesa rispetto a quella del 2017 di circa l'11%.

In conclusione è possibile ritenere che le misure di risanamento adottate secondo il programma di cui al piano approvato, in parte hanno determinato dei risultati già conseguiti nei primi anni del piano, quali aumento delle tariffe delle entrate tributarie ed extratributarie, razionalizzazione delle spese per acquisto di beni e servizi e spesa per trasferimento, la riduzione della spesa del personale, la rideterminazione della dotazione organica con adeguamento ai parametri ministeriali. Altre misure, invece, per la realizzazione dei loro risultati necessitano di tempi di implementazione che non possono essere immediati, ma che sono destinati a produrre il loro impatto finanziario in un arco temporale più ampio. Tali misure riguardano quelle inerenti l'autonomia finanziaria dell'ente, ovvero, la riscossione delle entrate proprie e la sua velocità, il recupero dell'evasione tributaria prevalentemente di TARI e canoni idrici.

L'ente nell'applicazione della procedura di riequilibrio, ha assicurato il raggiungimento degli obiettivi programmati, orientati prevalentemente all'assorbimento costante del disavanzo, al mantenimento degli equilibri di bilancio, alla garanzia dei servizi ai cittadini, anche in ipotesi di sopraggiunti eventi non programmati che si riversano inevitabilmente nella gestione finanziaria.

– La consigliera Castello ha chiesto che sia messo a verbale il suo intervento:

Grazie Presidente, io non so, probabilmente l'assessore Aiello pensa che i consiglieri di opposizione, parlo per me a questo punto ma penso valga per tutti, abbiano del tempo da perdere, come se noi non abbiamo un'altra vita o comunque non abbiamo nulla da fare perché sentire una relazione, come quella dell'assessore Aiello, è offensivo per due ragioni. All'inizio si può pensare che l'assessore Aiello non conosce la lingua italiana, non la sa leggere; però poi pensando che è

l' assessore al bilancio, una persona abbastanza acculturata, saprà comunque interpretare uno scritto. Assessore probabilmente lei la nota l'avrà letta, la richiesta l'avrà letta. on Non è stato chiesto di fare un elenco delle cose che sono state trasmesse Alla Corte dei Conti, è stato fatto un elenco di cose per le quali noi avevamo bisogno di chiarimenti. Che lei abbia trasmesso questi documenti, sotto forma di grafici, prospetti, tabelle, delibere, non ha fatto altro che il suo dovere, il minimo che potesse fare. Non trasmettere equivale dichiarare il dissesto. Lei le ha trasmesse, penso io, nella speranza, pregando che la Corte dei Conti, alle bugie e alle falsità riferite, possa in qualche modo credere. Se sono state trasmesse delibere, determine prospetti e tabelle, io spero che la Corte guardi bene tutti i dati, perché in questi anni sono stati accumulati tutta una serie di falsi in bilancio, mettiamo a verbale, falsi perché se si predispongono un bilancio e nella parte delle spese so di avere sostenuto dei costi e non impegno delle somme che equivalgono o che comunque sono uguali a quelle delle spese sostenute, ho fatto un falso in bilancio. Ma non solo ho fatto un falso in bilancio, nel senso che ho un avanzo che non è vero, ma ho fatto un falso in bilancio, costituendo ulteriori debiti fuori bilancio. Spero, ripeto, che la Corte si accorga di questo, e che punisca i responsabili, perché trattandosi di somme dei cittadini, di spese che vengono affrontate se si dicono delle bugie, ovviamente i responsabili in qualche modo devono essere chiamati a pagare per le proprie colpe. Dicevo che non ci siamo qui 7 consiglieri di opposizione, che stasera non aveva nulla da fare e ci passiamo 2 ore e sentire l'assessore Aiello, che ci elenca le risposte che ha dato alla Corte. Se la Corte fa delle domande, è ovvio che la stessa risponde, dovrebbe rispondere il responsabile finanziario, ma siccome l' Assessore fa anche gestione, ha risposto l'assessore, cose che non potrebbe fare, neanche io so per quale miracolo sono stati tutti assolti, ma mi fa piacere. Quello che voglio dire è, Presidente, che noi abbiamo come elencato tutta una serie di richieste, alle quali l' Assessore non ha risposto, neanche ad una. Che senso ha fare un Consiglio comunale, se uno fa delle domande e non si ottiene delle risposte? non ha senso, è una perdita di tempo ed io mi sento preso in giro dall' assessore. Non prenderà in giro la Corte, quindi tutto sommato non sto soffrendo così tanto, comunque le risposte le ha date alla Corte. Presidente noi chiediamo, io esigo avere nell'immediato, domani, la copia delle risposte inoltrate alla Corte dei Conti, entro domani, perché l'hanno chiesto 7 consiglieri comunali, lo chiedo al Segretario, entro domani gentilmente Segretario, l'elenco delle richieste fatte, perché questa è una richiesta di accesso agli atti, fatta da 7 consiglieri dell'opposizione, fascicolo che peraltro io avevo detto di preparare per tutti i consiglieri, di maggioranza e opposizione, perché è un diritto che i consiglieri abbiano tutto ciò. Giusto per non buttare per aria, non vanificare questa richiesta, visto che l' Assessore è stata così brava nell'elencare le cose che sono state trasmesse, perché non sapevamo che si dovevano trasmettere, per fortuna che ci è venuta in soccorso l' Assessore Aiello che ha risposto, fornendo delibere tabelle prospetti. Che cosa c'è scritto non lo sappiamo, ma non è importante. Assessore, il suo esordio è stato che c'è stato troppo clamore per questa nota, per questa sentenza della Corte dei Conti, si stanno facendo troppi allarmismi. E' una normale comunicazione, un rapporto che si instaura con la Corte, che fa delle richieste ed il Comune risponde, eventualmente si adottano delle misure correttive. L' Assessore ha cercato di tranquillizzare tutti, sicuramente non ha tranquillizzato me, ma alla fine cosa sono? quattro domande, 10 domande? noi rispondiamo con misure correttive e andiamo avanti. Non è così purtroppo, perché l'Assessore, nell'exkursus lunghissimo e noiosissimo che ha fatto, perché si è permessa il lusso di spiegare le misure correttive, presenti nel piano di riequilibrio finanziario, del 2018, come se noi ne fossimo all'oscuro. Non è così noi lo sappiamo, sia messo a verbale anche la dichiarazione dell' Assessore Aiello, sappiamo quali sono le misure, tutti abbiamo la delibera, tutti abbiamo studiato. Ha dichiarato che sono state soddisfatte tutte, le misure tutto a posto: falso, falsissimo, ha mentito sapendo di mentire, ora vi dico anche perché. L' Assessore ha cercato di tranquillizzarci, che è tutto a posto, loro chiedono, noi rispondiamo. Nel fare l' excursus l' Assessore Aiello ha ommesso di dire dei passaggi fondamentali che sono poi determinanti perché tutti dobbiamo essere allarmati, perché la città deve essere allarmata, e perché noi tutti dobbiamo veramente essere preoccupati. Nel 2016, è stata data l'opportunità ai Comuni di rimodulare un

piano di riequilibrio, chi c'era lo ricorderà. Il Sindaco siccome è tuttofare, fa il Sindaco, l'Assessore, il Responsabile Finanziario, lo sappiamo bene, decide di approvare la rimodulazione del Piano di riequilibrio in Giunta e lo manda alla Corte, senza passare dal Consiglio. Ai tempi si disse Sindaco guardi che è sbagliato, l'unico organo che può approvare è il Consiglio comunale, ed Segretario generale disse voi la dovete poi solo adottare, non è successo niente. Non è vero, perché la scadenza era il 30 settembre, è stato approvato dalla Giunta ed è stato trasmesso alla corte, quindi il Consiglio non l'ha provato, lo ha adottato in un secondo momento. Gentilmente mi disturba l'Assessore Aiello, la Corte dei Conti che cosa ha fatto? Siccome non è stato adottato in tempo, non è stato trasmesso in tempo, avvia la procedura di dissesto per il Comune di Modica. Fino a qua ci siamo? perché lo dicono i documenti, perché non era stato approvato entro i termini. Guardate cosa dice la Corte dei Conti, la stessa che oggi chiede chiarimenti all'assessore Aiello (l'assessore Aiello, lontana dai microfoni, dice che i chiarimenti non sono richiesti a lei) beh a lei indirettamente, non potendolo fare il Responsabile che non lo può fare, non si sa perché, non lo può fare, lo fa l'Assessore Aiello. Guardate, in quell'occasione, cosa scrive la Corte dei Conti, quella che oggi sta esaminando i documenti che ha trasmesso l'Assessore Aiello o predisposto l'Assessore Aiello, perché poi tecnicamente, probabilmente li avrà trasmessi il Responsabile finanziario. La Corte, questo è scritto nella sentenza, "anche a voler proseguire nel ripianamento dei debiti il contesto in cui si è chiamati ad operare, anche in termini- questo scrive la Corte - di attendibilità dell'Amministrazione affidabilità dell'Amministrazione, sostenibilità sia del piano di riequilibrio sia il bilancio, impedisce ogni giudizio di speranza, e per cui in base all'articolo 243 quater, comma 7 del TUEL, ci si scopre vincolati a disporre che il Comune proceda alla dichiarazione di dissesto finanziario"- Corte dei Conti deliberazione 151/2017 pagina 10 secondo capoverso. Quindi no assessore Viola, lo sa il perché? Perché l'Assessore Aiello ha detto non ci si deve preoccupare, tutto sotto controllo e, nel 2016, la corte ha detto che magari che vi sforzate, vi ammazate a fare, per il Comune di Modica è finita. Questo non lo dico io, lo dice la Corte dei Conti. Questo nel 2016, ora arriviamo ad oggi. Il Sindaco, ha fatto bene, Assessore, a dire questa cosa, ora vi spiego come la situazione è peggiorata, carte alla mano e come l'Assessore Aiello ha distrutto il Comune di Modica, perché non è riuscita a portare avanti le misure previste nel piano di riequilibrio 2018, e lo dimostrano i documenti. Che succede quindi? La Corte dichiara il dissesto, il Sindaco fa ricorso, vince il ricorso. Nella sentenza, dicono le sezioni riunite, il ricorso è scampato perché la situazione del comune è sì grave, è sì devastante, è sì irrimediabile, però non c'è la reiterazione. Che significa? che se domani ci deve essere la reiterazione, ci sarà il dissesto per il Comune di Modica, ma se tu con gli strumenti di bilancio mi dimostri che non ti sei allineato al piano di riequilibrio, ti dichiaro il dissesto, perché a quel punto perché neanche io posso fare a meno di vedere la reiterazione. L'Assessore, Aiello che dice che tutte le misure di questo piano sono state realizzate, gliene dico 2, che sono quelle più immediate, che sono sotto gli occhi di tutti e sono quelli più facili da comprendere. Ripianamento, tanto assessore vanno alla Corte dei Conti alla Procura e al procuratore queste cose che stiamo dicendo, ripianamento debiti funzionamento verso società partecipate perché l'Assessore ha parlato solo degli €800.000,00, ma ogni anno oltre gli €800.000,00, in base al piano di riequilibrio, pagina 44, si prevede un accantonamento, un impegno, un ripianamento del debito verso le società partecipate che nel 2019, per esempio, è di €402.265,00 per la SPM un €1.046.000,00 per la Multiservizi. Quando è stato chiesto queste somme le avete previste? nessuna risposta, perché non sono state previste e quindi questo è una reiterazione, cioè negli anni successivi al 2018, non è stato rispettato questo prospetto, il che equivale a reiterazione. Anticipazioni di tesoreria - piano di riequilibrio, pagina 45 - nel 2019 è prevista una anticipazione di 11 milioni di euro, nel 2018 14 (milioni). L'abbiamo sempre superata, sono stati all'incirca 21 milioni di euro. Anche qui reiterazione. Dunque queste due voci già dimostrano che queste misure non sono state rispettate. Dire oggi non vi preoccupate, tutto a posto, ma tutto a posto di che cosa? Scopertura bancaria di 21 milioni di euro che dovrebbe essere per il 2021, scopertura prevista in base al piano, di 5 milioni di euro, siamo a 21 milioni. Assessore però staremo tranquilli perché, tanto che cosa

vuole che siano 20 milioni in più di scopertura, possono determinare problemi in un comune come Modica? uno sbalzo di 20 milioni che può essere determinante, un debito non pagato e quindi un ripiano dei debiti che non è stato assecondato, perché il piano di riequilibrio è stato fatto per programmare e ripianare i debiti nel tempo, ma noi ce ne fregiamo perché a noi non interessano questi prospetti, noi poi rimoduliamo. Nel frattempo, le sezioni riunite sono state chiare a dire attenzione alla reiterazione ragazzi, non scherzate col fuoco. Senza dire, e l'ho anticipato prima, di tutti i falsi in bilancio, la predisposizione di un bilancio falso, perché bilanci falsi ce ne sono stati al Comune di Modica sempre solo, glielo ripeto sempre, per le grandi voci di bilancio. Nel Comune di Modica una delle grandi voci bilancio, di costi parlo, è quella relativa ai consumi energetici, all'illuminazione, ai consumi energetici per il sollevamento dell'acqua dai pozzi. Ogni anno costano 5 milioni e mezzo e, guarda caso, ogni anno si costituiscono debiti fuori bilancio, perché l'impegno non è adeguato, cioè i costi non sono assecondati dall'impegno. Quindi non solo io ottengo un avanzo falso, perché ci sono le fatture, e non solo è falso ti potrei dire illegittimo, vorrei cercare di essere più soft in questa cosa, invece è falso lo dico, lo sottoscrivo e lo mettiamo a verbale. Si costituiscono ulteriori debiti fuori bilancio quindi non solo c'è la reiterazione, non solo noi non teniamo conto, noi...loro non hanno tenuto conto del piano di riequilibrio che già è da buttare, già da strappare e oggi ci sono debiti che devono essere nuovamente reinseriti, rimodulati, rispalmati negli anni. Addirittura nel piano di riequilibrio è scritto che le partecipate vanno eliminate. Anche il discorso sulle partecipate è importante, perché mi chiedo se glielo avete detto alla Corte che state chiudendo, una è stata esternalizzata, le state chiudendo lasciando debiti, non pagando i dipendenti, perché i dipendenti della SPM non vengono pagati, non prevedendo manco i soldi per il TFR per i dipendenti stessi e non si sa chi li deve pagare, poi chi arriverà, poi vedrà. Quindi non si pagano i dipendenti, ed in più sono state costruite altre due partecipate. Ma che vi pare risanamento?

- Il Presidente Minioto ricorda alla consigliera che il tempo a sua disposizione per questo primo intervento è scaduto.

La consigliera Castello si riserva di proseguire nel suo secondo intervento che effettuerà.

- Il consigliere Agosta chiede di intervenire: *“forse è il caso di fare un po' il punto della situazione, ripartendo dalle ultime cose, perché l'Assessore ci ha fatto una relazione, partendo dall'origine, che ha avuto sicuramente il suo senso, però direi che dovremmo concentrarci prevalentemente su quanto avvenuto recentemente. La Corte dei Conti, il 10 maggio del 2021, ha inviato una richiesta al Comune di una serie articolata di informazioni, proprio perché era in esame il piano di riequilibrio, e ha intimato al Comune, o ha disposto al Comune di rispondere entro 30 giorni. Il Presidente del Consiglio comunale, che riceve questa comunicazione, non ritiene opportuno che la cosa sia importante o tanto importante da essere inviata ai Consiglieri, quando sappiamo bene che il piano di riequilibrio è una prerogativa del Consiglio comunale, per cui non comprendo come il Presidente possa avere pensato che una lettera interlocutoria, come dice l'Assessore, inviata dalla Corte dei Conti, non dovesse essere inviata ai Consiglieri non dovesse informarli di questo passaggio così delicato per tutta la città. Io mi vorrei soffermare soprattutto sui debiti fuori bilancio, anche perché mi pare che la documentazione che l'Assessore ha detto che è stata trasmessa, mi pare fortemente carente, perché la Corte dei Conti dice questo: “secondo quanto attestato nella tabella riepilogativa. allegato al piano di riequilibrio pagina 41. i debiti fuori bilancio in totale sarebbero pari ad euro 350.6650 572. Si chiede di trasmettere l'evoluzione dei debiti fuori bilancio del piano fino alla data odierna, esponendo per ciascuna posizione, i pagamenti effettuati, indicare analiticamente i debiti riconosciuti dopo l'approvazione del piano, precisando se siano stati o meno finanziati, inviare un elenco analitico dei debiti ancora da riconoscere, articolati a seconda di anzianità emersi successivamente dall'approvazione del Piano, specificando se siano state ancora individuate le modalità di finanziamento, evidenziare in tutti e tre i superiori elenchi la distinzione tra i debiti per parte corrente e parte capitale, confermare se vi*

sono stati o meno tutte le attestazioni da parte dei responsabili dei servizi del procedimento, del responsabile del servizio finanziario, circa la sussistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti, esponendo le pertinenti valutazioni ed eventuali rilievi espressi dall' Organo di revisione. Riferire analiticamente, in merito a riscontro delle manifestazioni di consenso scritto da parte dei singoli creditori, indicando il creditore, gli estremi della documentazione comprovante il consenso alla dilazione, gli esercizi di dilazione, l'evoluzione dei pagamenti effettuati, in merito alla transazione con il comune di Scicli eccetera ecc. Mi pare che tutta questa documentazione lei non ce l'ha citata e non so se sia stata trasmessa visto che documenti ci vengono tenuti nascosti. Più volte noi abbiamo chiesto chiarimenti in merito ai debiti fuori bilanci, o e mi pare che anche il Collegio dei Revisori dei Conti ha chiesto l'elenco dei debiti fuori bilancio, per lo meno credo in un'occasione non so se a voi sono stati inviati, eventualmente in questa sede già vi chiedo di trasmettere, se è possibile tramite l'ufficio di presidenza, una copia se voi doveste averla perché mi pare che queste informazioni vengono custodite gelosamente dalla posizione organizzativa e vorrei dire anche dall' Amministrazione che non fa nulla perché non sia così. In merito ai debiti fuori bilancio, io vi dico cari consiglieri che credo che non sia una nostra fissazione, o che non sia un elemento sul quale si debba passare a cuor leggero e ve lo dico sulla scorta di una relazione della sentenza del Tar di Catania della terza sezione del Tar di Catania che obbliga il Comune al riconoscimento di un debito fuori bilancio. Non sto qui a leggervi tutta la sentenza, che eventualmente se volete trovarla e la numero 412 del 2021 della sezione terza del Tar di Catania, nella quale la posizione organizzativa della avvocatura del Comune di Modica, in sede di Camera di Consiglio, oralmente, ha detto quanto riportato nella sentenza che " l'importo in questione si fece un debito fuori bilancio che non poteva essere riconosciuto come debito fuori bilancio in quanto l' Ente non era nelle condizioni finanziarie per individuare le relative somme di copertura, a causa di un evidente incapienza dei bilanci. Una posizione organizzativa che, in un momento ufficiale, davanti a un giudice, dichiara di fatto che il Comune è in dissesto. Se il comune è incapiente, rispetto a un debito fuori bilancio, non si può non portare in Consiglio comunale il debito fuori bilancio Ma questo qui non è che lo dico io questo lo dice il giudice, subito dopo, perché nel riconoscere la legittimità della richiesta del ricorrente, il giudice dice proprio questo "che l'articolo 194 del decreto legislativo 267 del 2000 fa obbligo agli enti locali di riconoscere con deliberazione consiliare la legittimità dei debiti non iscritti in bilancio, derivanti da sentenze esecutive. Si tratta di un obbligo finalizzato alla corretta gestione finanziaria dell' Ente, risultando indispensabile che un debito non contemplato nel bilancio di previsione sia portato tempestivamente all'attenzione del Consiglio dell' Ente, per l'adozione dei necessari provvedimenti, ovvero in difetto di coperture adeguate, ad adottare gli opportuni provvedimenti consequenziali. Ovviamente nel caso di incapienza del bilancio del Comune, potrebbero arrivare a rimodulazione dei piani di riequilibrio, se ciò è possibile, o eventualmente alla dichiarazione di dissesto del Comune. L' Assessore Aiello ci dice che la lettera è interlocutoria, però non si capisce perché i documenti che chiediamo non ci debbano essere dati. Evidentemente lei è l' Assessore, non compete a lei, ma competerebbe la posizione organizzativa, ma questi documenti ci vengono tenuti nascosti e lei, in qualità di amministratore, si dovrebbe occupare del buon funzionamento dell' Amministrazione insieme al Sindaco che non vedo, perché l'argomento non è di suo interesse. In questa occasione il Segretario non ha fatto il suo dovere, non ha fatto il suo lavoro e ciò è evidenziato dalle carte. Ad una richiesta esplicita di diversi consiglieri, di ricevere la documentazione per affrontare il Consiglio comunale di questa sera ci viene risposto che non è dovere del Segretario rispondere a una cosa del genere che il carattere endoprocedimentale di eventuale informazione oggetto della richiesta deve essere trattato nel dibattito o non può essere preparato un fascicolo prima. Non solo per questo io dico che Segretario non ha fatto il suo dovere, perché qualche giorno fa, accorgendomi che non arrivava nulla dall'ufficio di segreteria generale, nonostante la nostra richiesta, ho fatto la richiesta ritengo più semplice, che non avrebbe dovuto creare un particolare onere all'ufficio, a parte che per la documentazione che abbiamo chiesto qui, si trattava di fare una fotocopia o di lanciare una stampa sul computer di qualche dipendente dell'ufficio di segreteria, visto che

abbiamo chiesto dei documenti che in teoria dovevano essere già pronti. Io il giorno 23 di giugno quindi il 23 mattina alle 8:20 ho chiesto una copia della risposta che il Comune ha inviato alla Corte dei Conti, ma anche questo richiesta è stata ignorata e sono passati più di 3 giorni lavorativi, previsti dal regolamento. Non capisco perché una cosa che in teoria è già pronta non posso essere inviata ad un Consigliere che la richiede. Il Presidente, come già ho detto, ha bellamente ignorato ciò che riteneva di secondaria importanza per il Consiglio comunale, l'Amministrazione appoggia, o perlomeno ignora questi comportamenti delle posizioni organizzative, che più volte si ripetono nei nostri confronti. Io chiedo a voi e chiedo anche ai cittadini chi in realtà abbiano interesse a tenere nascosti questi documenti, se le posizioni organizzative che materialmente non ce li danno o se l'Amministrazione."

- La cons. Floridaia, nel suo intervento, si chiede se l'opposizione abbia più necessità di avere contezza di questi documenti, o se ha veramente interesse che questa Amministrazione cerchi di salvaguardare l'Ente. La consigliera, che nella passata legislatura ha ricoperto anche il ruolo di Assessore, ricorda che in una conferenza dei capigruppo, nella quale era presente anche la cons. Castello, disse provocatoriamente che il Comune avrebbe già dovuto dichiarare dissesto nel 2009. Le trascorse Amministrazioni, oltre che quella presente, hanno ereditato situazioni pesanti e patiscono grandemente, così come altre realtà comunali. La Corte dei Conti ha il dovere, essendo organo di controllo, di richiedere tutti i chiarimenti, e stasera è presente il Collegio dei Revisori, e l'Assessore Aiello, che è stata chiara nella sua relazione. Si rivolge ai colleghi di opposizione che hanno, con diritto, richiesto questa seduta per poter formulare domande in merito, e afferma che tutti i consiglieri, non soltanto la compagine di opposizione, si sono posti dei quesiti alla notizia della lettera trasmessa dalla Corte dei Conti e, riferendosi ai consiglieri di maggioranza, tutti hanno interloquuto con l'Amministrazione per avere rassicurazioni. Anche se materialmente non si possono avere i documenti, l'Amministrazione ha provveduto a riscontrare tutte le richieste dell'organo di controllo. Ritene che il Consiglio in questo momento, deve sì controllare, ma deve anche saper sostenere l'Ente. Si rammarica, rivolgendosi al cons. Cavallino che è assente, che proprio lui, abbia fatto il suo primo intervento utilizzando anche toni forti, ma appena l'Assessore ha iniziato a relazionare è uscito dall'aula e riferisce che lo stesso abbia fatto un post sui social. Si chiede ancora una volta se si vuole fare scena, o si abbiano davvero a cuore le sorti di questo Ente. Stasera coloro che sono in grado di soddisfare le richieste dei consiglieri sono qui presenti, Assessore, Responsabile finanziario, Revisori, ma è necessario che tutti si sia come un buon padre di famiglia, che lavora nell'unica direzione dell'interesse a scongiurare il dissesto per Modica.

- Il cons. Medica interviene Medica e si rallegra che un consigliere di maggioranza sia testé intervenuta, anche perché altrimenti sembrerebbe di assistere a un monologo, fatto dai soli interventi dei consiglieri opposizione, come se interessasse solo a questi le sorti della città, dal punto di vista finanziario. Si rivolge alla consigliera Floridaia chiedendole quale sia stato il mezzo con il quale è venuta a conoscenza della ordinanza della Corte e, riscontrando il Presidente Minioto che lo richiama ritenendo non pertinente questa domanda, che invece è pertinente e, si rivolge proprio al Presidente, chiedendole se ritiene giusto quanto dalla stessa affermato, cioè che non ha ritenuto opportuno portare a conoscenza il Consiglio di questa lettera. Ringrazia l'Assessore per la sua prolissa relazione, ma si dice perplesso per tre ordini di motivi: il primo, che è quello che poi ribadisce dall'inizio della seduta e che ritiene il fatto più grave di tutti, cioè la omessa trasmissione dell'ordinanza a tutti i Consiglieri, costretti a informarsi per via esterne e diverse come se non spettasse loro avere i documenti, nell'esercizio del mandato consiliare, ed in questo il Presidente avrebbe dovuto assolvere a questo compito senza discrezionalità. Secondo motivo di perplessità sono le parole nella premessa dell'Assessore, ovvero che si tratta di normale interlocuzione, che sono cose normalissime. Queste parole sono smentite proprio dalla prolissità e complessità della relazione, di quasi tre quarti d'ora, che l'Assessore ha fatto, complessità dovuta alla gravità della situazione. Ritene che la richiesta di questo Consiglio serva a chiarire come stanno le cose a tutti,

cittadini e consiglieri di opposizione e di maggioranza, in caso contrario deve ritenere che solo una parte del Consiglio è edotto, mentre l'opposizione viene tenuta all'oscuro di ogni cosa. Dalla relazione sembra che tutto vada a gonfie vele, o quasi, ma la Corte ha rilevato delle perplessità e delle incoerenze, messe in risalto anche dai Revisori dei Conti, in primis le perplessità sulla riscossione. La Corte chiede, nella lettera "e" del punto 15, di dimostrare l'effettivo incremento della riscossione delle entrate con azioni che, nel quinquennio avrebbe dovuto portare la riscossione a raggiungere il 75% - 80%. Nella realtà queste percentuali sono lontane dall'essere state raggiunte. Altra perplessità riguarda i debiti fuori bilancio e l'Assessore, in un passato Consiglio, ha ammesso che non dipendeva da lei ma dall'avvocatura, quindi la mancanza di una reale conta dei debiti fuori bilancio è un fattore di enorme rischio per l'Ente. Conclude il suo intervento confermando l'oculata scelta di chiedere la riunione del Consesso su questo delicato argomento, perché le sorti della città interessano tutti e lui non ha mai dichiarato che l'Amministrazione non ha fatto nulla, piuttosto che si ritiene contrario ad alcune scelte politiche operate da questa. Rimarca il dovere di conoscenza di tutti gli atti dell'Ente, per il rispetto del ruolo di Consigliere, ruolo che purtroppo oggi viene spesso ridicolizzato e sminuito.

- La cons. Castello, nel suo secondo intervento, La cons. Castello chiede che questo suo intervento sia messo a verbale: *"Allora la domanda che io non ho avuto modo di fare nel corso del mio primo intervento, in riferimento sempre alla dichiarazione dell'Assessore Aiello che dice che è tutto a posto è tutto in ordine è questa: allora i documenti perchè non ce li date? lei ha riportato un elenco, nessuna valutazione, ha riportato un elenco di risposte che non sono sufficienti perchè è stata chiesta un'altra cosa. Comunque non sto più a perdere tempo in chiacchiere con lei, perchè so già cosa devo fare. Per rispondere brevemente al consigliere Floridia che ha interpellato l'opposizione, sarò bravissima dicendo caro consigliere guardi che noi, io così come gli altri consiglieri, noi abbiamo a cuore l'interesse della città e sa perchè? quando un consigliere comunale da 8 anni dice, sin dal primo anno non costituite debiti, questo è fare l'interesse dei cittadini. I debiti non sono del Comune di Modica, in quanto palazzo, in quanto muro, in quanto pavimenti, i debiti che si costituiscono sono dei cittadini tuti l'ammonatare del debito diviso 60.000 abitanti. Se c'è una persona che si permette, con soldi non propri, di indebitare i cittadini, sta commettendo una cosa illegittima e non si può permettere. Ognuno a casa propria può fare quello che vuole se l'istituto di credito concede un prestito, ma con i soldi pubblici purtroppo non si può fare perchè chi amministra deve avere un minimo di coscienza, è l'Assessore al ramo non dovrebbe permetterlo, ed il Responsabile finanziario non dovrebbe permetterlo. Se tutto è a posto come dice l'Assessore Aiello, la Corte dei Conti, dopo che abbiamo rimodulato il Piano di riequilibrio un milione di volte, dopo che le linee guida l'Assessore Aiello le conosce a memoria, mi viene a dire che oggi che è tutto apposto, mentendo. Io ho il dovere di difendere i cittadini, questo sicuramente non si può negare, ma non ho il dovere di tutelare una campagna elettorale di chi ha ambizioni a candidarsi in altri luoghi. Io non mi posso mettere di a sostenere delle spese finalizzate al ritorno elettorale, questo non lo posso fare. Io vedo la politica in maniera diversa, come impegno morale, un impegno sociale che è ben diverso dal dire spendo, sapendo di non poterlo fare, indebitando il Comune perchè ho ambizioni diverse, non si può fare. Io il mio dovere lo faccio, stia tranquilla, Lei invece che da Assessore, e lei lo ha citato che è stata Assessore, una volta in un Consiglio comunale lo ha ammesso e poi successe una ribellione, nei consigli successivi si è rimangiata la parola, ma questo lei lo sa. Quindi, Presidente, chiedo che la richiesta, protocollata, di convocazione del Consiglio comunale, la risposta del Segretario comunale, il verbale con la dichiarazione dell'assessore Aiello, che è tutto a posto non c'è niente da dire, siano trasmessi alla Procura della Repubblica di Ragusa, alla Procura della Corte dei Conti, ed alla Corte dei Conti, sezione di controllo per la Regione Siciliana .*

- Il cons. Covato Giammarco, si spiace che non ci sia il cons. Cavallino perché si rifà ad una parola che lui ha detto prima di uscire ossia che il Consiglio comunale è svilito. Probabilmente è svilito e per alcuni componenti dell'opposizione, non tutti, che arrivano qua con presunzione a dire che nessuno sa nulla, tutto quello che dice l'Assessore è falso, tutto è falso. Ritiene che seppur l'Amministrazione è ospite di questa civica Assise ed ha il dovere di rispondere, c'è sempre un limite e ci vuole rispetto. Ci vuole rispetto per chi lavora per questa città 12 ore al giorno, non lesinando tempo. Come maggioranza si sente sicuro che, tutto quello che in questi anni questa Amministrazione ha fatto, lo ha fatto nell'interesse dei cittadini, l'ha fatto per la città, e non di certo per interessi personali. Questa Amministrazione ha ereditato una città che era un disastro, non c'era un solo servizio che funzionasse, quindi bisogna guardare a dove si è giunti adesso, ai progressi che ha fatto la città. Questo è quello che i consiglieri di maggioranza guardano, sapendo che questo Sindaco, questa Amministrazione, questa Giunta hanno lavorato per i modicani e non per interessi personali. Porge un ringraziamento all'assessore Aiello, che non si è mai risparmiata per portare a compimento tutti gli atti dovuti e che era necessario fare per il piano di riequilibrio. e si è dedicata con tutta se stessa per il bene della città.

- L'Assessore Aiello chiede di intervenire e, su richiesta della cons. Castello, il suo intervento è integralmente riportato: *“Io ho delle precisazioni da fare perché non è giusto. Mi dispiace che la consigliera Castello sia andata via, perché non è corretto non si fa così. Si viene, si registra il proprio intervento e si va via non è così, poi bisogna stare qui a discutere e, a confrontarsi. Non mi sono minimamente, non ho minimamente riportato il fatto quale fatto di leggerezza. E' un fatto amministrativo, è chiaro che la deliberazione della Corte dei Conti è pubblica, è pubblicata sul sito della Corte dei Conti. Non capisco perché è stato fatto tutto questo scalpore. quando nel 2019 nessuno si è interessato della nota del Ministero, nessuno ha voluto sapere, Eppure il Ministero, in quelle note istruttorie e mi sono permessa di riportare gli stralci più importanti delle deliberazioni della sezione delle autonomie proprio per fare capire il processo di come si arrivò ad un piano di riequilibrio approvato dalla Corte dei Conti. prima istruito dalla Commissione del Ministero e poi successivamente passato alla Corte dei Conti per definirlo. Ovviamente i due organi sono organi autonomi, che possono chiedere tutte le informazioni necessarie affinché arrivino ad una valutazione. E' sicuro che, quando la Corte dei Conti esprimerà la sua valutazione, che rispetteremo, arriveremo in Consiglio comunale, perché sarà quello il momento in cui si dovrà decidere, discutere, apprezzare gli orientamenti della Corte dei Conti, apprezzare le valutazioni, i suggerimenti, accettarne la conseguenza. Quello è il momento in cui un Consiglio comunale si deve insieme stringere, per trovare le soluzioni, per dare un futuro migliore alla propria città, solo in quel momento, non questo momento che riguarda un atto di adempimento. Mi dispiace che non è qua la consigliera Costello, ma non può continuare ad offendere. Noi siamo amministratori, siamo Amministrazione, diamo direttive; poi ci sono gli uffici che lavorano. La mia relazione capisco che era pesante da seguire, ma ha riportato dei valori, ha riportato degli indicatori, ha riportato un programma che ancora deve essere attuato. Quando si dice che la riscossione non è raggiunta, come si potrà raggiungere? Si potrà raggiungere con quegli atti che, mi dispiace dirlo, l'opposizione non ha mai approvato. anzi li ha osteggiati, e faccio riferimento, uno per tutti, al fatto di avallare soggetti che in spregio ai cittadini onesti, che continuano a pagare i propri tributi, avalliamo soggetti che richiedono autorizzazione, quindi rileviamo una certa fascia che magari abusano, che magari non sono in correttezza tributaria. Questo è venuto dai banchi dell'opposizione, queste sono le misure che devono essere adottate perché noi possiamo alzare il livello di riscossione. Da ultimo arriverà in Consiglio comunale la proposta per l'esternalizzazione del servizio, perché tutto il dramma per questo comune inizia il primo gennaio 2011, e nessuno lo deve dimenticare, quando una scelta scellerata perché negli uffici non c'era una struttura pronta per poterlo fare, non c'erano dipendenti preparati, e a distanza di 10 anni abbiamo incontrato tante difficoltà, tantissime difficoltà e, nonostante i risultati del consorzio Nexus, questo non basta, bisogna fare di più, molto di più, perché se non si raggiunge quell' 80% il Comune sarà ingessato.*

Questo vale per l'amministrazione Buscema, per quella precedente per l'amministrazione Abbate prima e due è per quella che verrà in futuro. Questi sono elementi determinanti ed allora bisogna lavorare insieme, insieme significa riconoscere le misure necessarie, non soltanto fare critiche inutili perché le critiche diventano inutili se poi non si lavora per un progetto comune. Allora è bene che ognuno rispetti il lavoro degli altri e l'impegno dell'altro. Io sono un Assessore, ho riportato una valutazione politica, ma ho riportato una valutazione tecnica, e voi pensate che una relazione firmata dal Sindaco e firmata dal Responsabile finanziario possa non riportare dati reali? dati da approvazione di consuntivi? Allora dobbiamo un po' abituarci a rispettarci di più ognuno nei propri ruoli, ognuno nelle proprie postazioni, dobbiamo imparare a rispettarci perché è una cosa molto importante, se si vuole costruire insieme un futuro. Se a voi e a tutti stanno a cuore i cittadini, bisogna dare le risposte giuste ai cittadini. Avete detto che la Corte dei Conti ha segnato delle criticità: io chiedo, ad ogni singolo consigliere che ha firmato questo atto, ma dove le avete viste le criticità? Quali sono le criticità che avete segnalato? non sono criticità (fuori microfono il cons. Agosta ribatte l' Assessore Aiello), sono cose richieste, informative richieste. Quando la Corte Vuole, la Corte chiede, quando ha voluto dire, ha detto. In questo caso, ai fini della valutazione del Piano richiamando la deliberazione 22 della sezione delle autonomie quale soccorso istruttorio aggiuntivo, ha richiesto una serie di informativa debitamente rappresentate, e io ritengo che, un atto endoprocedimentale, deve restare tale fino a quando il soggetto esterno non approverà la sua deliberazione che porteremo in Consiglio comunale .

- Il Consigliere Agosta si rivolge all' Assessore Aiello la quale parla di rispetto a dei consiglieri comunali che hanno fatto delle richieste di documenti prodotti dall' Amministrazione comunale e questi documenti non gli sono stati dati, e non è la prima volta che capita. L' Assessore, che dovrebbe occuparsi del funzionamento della macchina amministrativa e della trasparenza di questa Amministrazione, non se ne cura per nulla, e parla di rispetto. Il consigliere si chiede dov'è questo rispetto da parte della maggioranza, che loro, più volte, abbiano accusato che non gli vengono dati gli elementi essenziali per fare il loro lavoro, dov'è questo rispetto. L' Amministrazione non se ne importa nulla, anzi forse rema contro, forse dice alle posizioni organizzative che non devono dare le carte che chiedono. Chiede a chi interessa che queste carte non vengono date, di chi è l'interesse (il Vice Presidente Covato interviene per dire al cons. Agosta che di queste sue affermazioni, che ritiene gravi, se ne assume le responsabilità e sia messo agli atti) Oggi l' Assessore chiede rispetto quando, dal primo giorno in questa aula, rispetto ai Consiglieri comunali di opposizione non è stata mai data, né da lei, né dai consiglieri di maggioranza, né dall' Amministrazione, e dagli uffici.

- il Vice Presidente Covato Giovanni Piero, che sostituisce momentaneamente il Presidente che si è allontanata dall'aula, interviene per un chiarimento al Consigliere Medica. capigruppo hanno diritto di intervento e solo se si è in discordanza possono intervenire gli altri consiglieri comunali. non è una *diminutio*, ma è semmai il rispetto di un regolamento. Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, passa la parola al Sindaco a chiusura della discussione.

- Il Sindaco che ringrazia l'assessore Aiello per la sua relazione così puntuale, redatta solo per rispetto del Consiglio e dei Consiglieri. Reputa difficile trovare una persona che si porti il lavoro a casa, sottraendo tempo ai propri affetti, per preparare una relazione o svolgere il suo ruolo. Per questo suo impegno, chiede il rispetto da parte di tutti, a prescindere dalla concordanza dei contenuti. La sua vuole essere una valutazione di livello politico, non entrando nel merito dei numeri, risultato di atti approvati in questi anni che sono stati trasmessi alla Corte dei Conti perché questo è il momento in cui è stato chiesto di poterli inviare. Oggi, a distanza di 11 anni, si è ancora qui a discutere a lottare su una dichiarazione di dissesto, che è stata fatta sul bilancio 2010, e che si sta lavorando per tenere in piedi un Comune, che è stato dichiarato in dissesto sul bilancio 2010. Nel 2012, grazie un provvedimento nazionale, il primo per quanto riguarda i piani di riequilibrio,

l'ultimo giorno dell'anno, il 31 dicembre 2012, è stato approvato dal Consiglio un piano di riequilibrio, quello che poi è stato rimodulato, grazie alla possibilità che le norme di legge hanno consentito, non appena si è insediata la sua prima sindacatura, nel luglio del 2013, sapendo che quel piano presentava tante lacune. Si sta lottando, da tutti questi anni, per tenere in piedi l'Ente e si è portata avanti la città sino alle condizioni in cui si trova oggi. Qualsiasi provvedimento discende da quel momento nessuno deve dimenticare da dove si è partiti. C'è una parte politica che, per screditarlo politicamente, auspica il dissesto, mentre è proprio quella medesima parte politica che creò, *illo tempore*, le condizioni per il dissesto. Sarebbe stato più facile mandare la città in dissesto, non lo si è fatto per l'amore per questa città, e sino all'ultimo momento, lui e la sua Amministrazione, lotteranno perché questo Comune non abbia il dissesto. Il primo cittadino non intende assumersi la responsabilità per gli altri, ma si è assunto la responsabilità morale di portare avanti questo Comune per ben 9 anni, nel modo in cui oggi essa si presenta. Ci sono persone che lavorano e si dedicano a questa città 15 ore al giorno, per cercare di tenere in piedi, dare servizi, creare le infrastrutture, cercare di onorare i pagamenti, fa l'esempio per tutti degli stipendi dei dipendenti, stringere i denti e lottare ogni giorno con tutte le difficoltà, per cercare di dare sempre iniezione di fiducia alla città. A questo si contrappone un continuo stillicidio nel dire che la città è finita, che la città è sotto terra. Il Sindaco pensa che non tutta quella parte politica desideri il peggio per la città, è solo una piccola frangia di essa. Per rispettare il primo piano e poi il secondo piano di riequilibrio, tutti i passaggi sono stati effettuati, lui stesso non si è sottratto alle singole audizioni presso le varie sedi istituzionali, per far capire che questa città è viva e vuole andare avanti. Sulle richieste che ora sono giunte per adeguare il piano, c'è un ritardo enorme da parte del Ministero degli Interni, impegnato nella controversia continua sull'attribuzione dei ruoli tra Ministero stesso e Corte dei Conti. Nonostante il dibattito giurisprudenziale sia ancora aperto, si è deciso di mettere mano di nuovo a questi piani, in un momento di grande difficoltà che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando gli anni 2020/2021, con sentenze impugnate riviste e con norme che cambiano continuamente, unitamente alle difficoltà che incontrano tutti gli Enti, a poter cercare una soluzione che consenta di andare avanti. Ribadire che tutto è falso, quando gli atti hanno il sigillo di legittimità con l'approvazione che questo Consiglio ha operato, è un continuo logorio per chi, in questi 10 anni, ha stretto un patto con i cittadini affinché questa città non debba morire. Se è questo che si vuole, si può benissimo ritenere di mandare in dissesto la città, immobilizzando l'economia della stessa. Il Sindaco tuttavia ribadisce di non credere che sia così per l'opposizione unita, e che sia soltanto il volere di una piccola parte e ristretta dell'opposizione. Auspica che, il lavoro fatto fino ad oggi, continui, cosciente che ci potrebbero essere altre richieste per ulteriori chiarimenti e, anche in quel caso come adesso, come è stato sempre fatto, si risconterà con la documentazione adeguata. Questa situazione non è una situazione sulle criticità o su quello che è successo. Mette in guardia dai comunicati social, perché questi hanno un effetto boomerang su chi partecipa alle gare, e partecipa alla vita amministrativa dell'Ente, comportando irrigidimenti nei rapporti con l'Ente, creando un danno reale. Chiede moderazione ed un segno di grande maturità, nel comunicare la verità anche ai cittadini. La nota della Corte chiede di inviare quelli che sono i punti che sono stati inviati allora, al Ministero, per quanto riguarda la quotazione in 15 anni atualizzabile dal 2000 al 2020. Considera che l'unico luogo deputato alla dialettica politica, sia l'Aula consiliare. Oggi si è chiesto il Consiglio comunale, si è approfittato dunque di questo momento per portare la relazione, per riferire le indicazioni, per un confronto tra le parti avverse, gli altri metodi non interessano a questa Amministrazione.

- Il Presidente Minioto, dichiara chiusa la seduta odierna. Sono le ore 21.40.